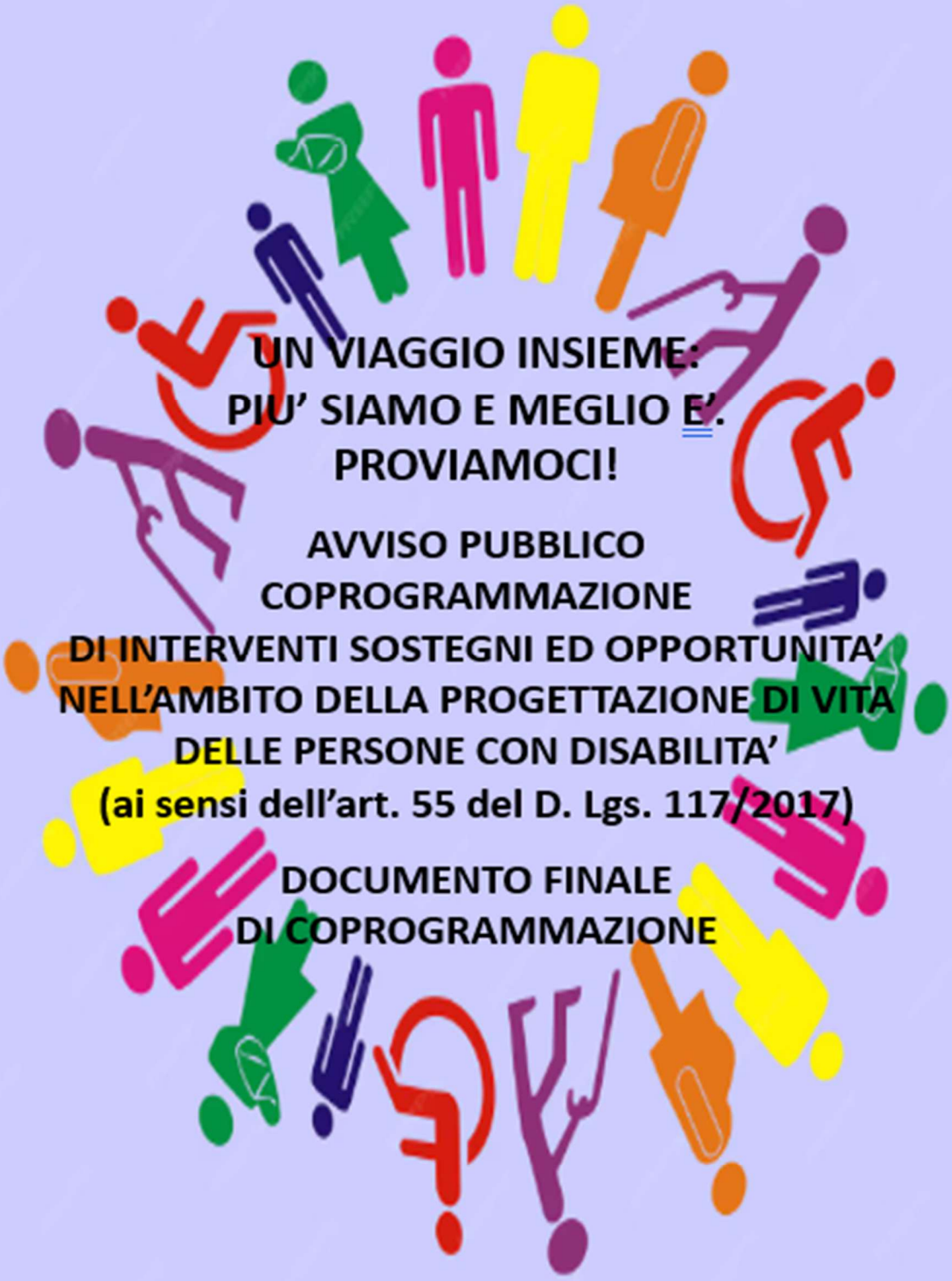
ASP "EPPI – MANICA – SALVATORI"



UN VIAGGIO INSIEME: PIU' SIAMO E MEGLIO E'. PROVIAMOCI!

AVVISO PUBBLICO COPROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI SOSTEGNI ED OPPORTUNITA' NELL'AMBITO DELLA PROGETTAZIONE DI VITA DELLE PERSONE CON DISABILITA'

(ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 117/2017)

DOCUMENTO FINALE DI COPROGRAMMAZIONE

INDICE

Premessa 3
Finalità generali del percorso di co-programmazione 4
Il percorso di co-programmazione 5
- Il Primo tavolo 6
- Il Secondo tavolo 12
- Il Terzo Tavolo 14
Conclusioni 15
Ringraziamenti 18
Allegati 18

Premessa

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Eppi-Manica Salvatori, nel rispetto della normativa vigente, da anni collabora ed avvia progettualità condivise con tutte le Istituzioni sanitarie e sociali e gli Enti del Terzo Settore, per la realizzazione di azioni finalizzate a favorire il benessere e la migliore qualità di vita alle persone con disabilità che risiedono nel territorio del Distretto sociosanitario Sud Est di Ferrara nonché specificatamente per quelli che risiedono nella sub area sociale dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie - Comuni Di Argenta, Portomaggiore ed Ostellato.

Da sempre ASP, all'interno dei percorsi del piano di zona, si è ritagliata un ruolo fondamentale oltre che gestore di servizi in nome e per conto dei Comuni soci, anche di soggetto istituzionalmente competente rispetto alla programmazione delle risorse e di proposta di progettualità innovative.

Nell'ambito del territorio di Afferenza ASP emerge sempre più pressante l'esigenza di provvedere alle istanze di nuovi e sempre più complessi bisogni delle persone con disabilità, delle loro famiglie e delle persone adulte che presentano una fragilità multidimensionale, che chiedono la possibilità di aver accesso e scelta, su base di uguaglianza con gli altri, a servizi, sostegni e opportunità per vivere nella società con il massimo livello di indipendenza possibile e che permetta loro una vita di qualità (oppure una qualità di vita soddisfacente)

Pertanto, in attuazione dell'art. 55 del D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), l'Azienda ha avviato un percorso di co-programmazione finalizzato alla definizione condivisa di interventi, sostegni ed opportunità nell'ambito della progettazione di vita delle persone con disabilità presenti nelle nostre comunità.

Il procedimento, formalmente avviato con Determinazione Dirigenziale n. 71 del 30 aprile 2025, si inserisce in un contesto territoriale caratterizzato da una crescente complessità dei bisogni e delle sfide legate al mondo della disabilità, che richiedono risposte sempre più articolate, coordinate e partecipate.

L'avvio della co-programmazione, intesa come un processo istruttorio aperto, inclusivo e partecipato, nelle intenzioni di questa Azienda, è finalizzata alla costruzione di una visione comune e di un sistema di interventi integrati in grado di rispondere in maniera efficace e innovativa alle esigenze della popolazione disabile. Il percorso ha coinvolto attivamente enti pubblici, soggetti del Terzo Settore, associazioni e realtà sociali operanti a vario titolo nell'ambito della disabilità.

Le istanze della persona disabile e della sua famiglia, nel territorio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, si affermano di fatto con caratteristiche dinamiche e differenziate, che richiedono politiche flessibili e capaci di adattarsi ai mutamenti in atto, secondo le rispettive competenze assegnate agli enti locali. Si tratta di una realtà composta da cittadini con disabilità bambini, adolescenti, giovani e adulti; non solo, le loro famiglie inserite nel tessuto sociale rappresentativi di particolare vulnerabilità, sociale e sanitaria. Le risposte a tali bisogni non possono essere quindi settoriali, ma richiedono un approccio sistemico, fondato sulla collaborazione inter-istituzionale e sulla valorizzazione ottimale delle risorse territoriali.

In questa cornice, la co-programmazione prevista dal Codice del Terzo Settore (art. 55 del D. Lgs. 117/2017) si è proposta come strumento di costruzione di politiche pubbliche fondate sulla sussidiarietà, sul dialogo e sul riconoscimento delle competenze diffuse nella comunità locale.

Essa è impostata nel rispetto dei principi della legge sul procedimento amministrativo (legge 241/1990) ovvero, i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, oltre che legalità e buona amministrazione. Infine, essa rispettata le norme che disciplinano specifici procedimenti con particolare riferimento a quelle relative alla programmazione sociale di zona.

Finalità generali del percorso di co-programmazione

Alla luce del quadro rappresentato in premessa, la co-programmazione rappresenta lo strumento che, attraverso la lettura condivisa e partecipata delle esigenze, delle aspirazioni e dei bisogni della popolazione disabile presente sul territorio afferente ad ASP, meglio consente di individuare, nel quadro delle risorse disponibili, le modalità e gli interventi adeguati a soddisfare i bisogni identificati.

I principi fondamentali della co-programmazione includono:

- Partenariato: Favorire un rapporto di collaborazione e di pari livello tra tutti gli attori coinvolti.
- Condivisione degli obiettivi: Stabilire obiettivi comuni e condivisi per rispondere ai bisogni della comunità.
- Trasparenza: Garantire chiarezza e apertura nelle modalità di progettazione e gestione delle attività.
- Sostenibilità: Promuovere interventi duraturi nel tempo, con risorse adeguate.
- Innovazione: Favorire approcci nuovi e creativi per affrontare le sfide sociali.
- Partecipazione: Coinvolgere attivamente le comunità e i soggetti interessati nel processo decisionale.

L'obiettivo generale del percorso è stato quello di favorire processi di inclusione sociale della popolazione disabile, mediante interventi orientati al raggiungimento dell'autonomia, all'integrazione e dell'inclusione nel contesto sociale di appartenenza.

Più nello specifico, il procedimento di co-programmazione si pone le finalità:

- Raccogliere e condividere conoscenze, esperienze e bisogni relativi alla condizione del disabile e della sua famiglia;
- Individuare in modo partecipato e condiviso gli ambiti prioritari di intervento e gli obiettivi strategici da perseguire;
- Definire un quadro articolato di obiettivi generali e specifici, accompagnati da azioni di sistema funzionali alla loro realizzazione;
- Costruire un sistema di governance inclusivo e integrato, capace di valorizzare il ruolo degli enti del Terzo Settore e degli altri attori locali;
- Gettare le basi per la successiva attivazione di percorsi di co-progettazione e per l'aggiornamento degli strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente locale.

In tal modo, il percorso ha inteso rispondere in maniera efficace e innovativa alle sfide poste dall'inclusione e contrasto alla marginalità, nel tentativo di sviluppare modelli basati sul co-

costruite, centrati sulla persona, sulla famiglia e sulla comunità, orientati alla promozione di una cittadinanza attiva, inclusiva e plurale. I progetti di vita alcune si qualificano per alcune specifiche in particolare:

- Interventi, attività e sostegni a partire dai percorsi scolastici verso la transizione all'età adulta;
- Modelli dell'abitare comunitario;
- Il sistema di supporto ed opportunità per i caregiver;
- Interventi e attività a favore delle persone con disabilità intellettive e disturbi dello spettro autistico e in particolare rispetto a soluzioni residenziali temporanee per la stabilizzazione dei comportamenti problema.

Il percorso di Co-programmazione Disabilità

L'avvio del procedimento amministrativo relativo alla Coprogrammazione Disabilità è rappresentato dalla pubblicazione dell'Avviso Finalizzato all'individuazione di Enti del Terzo Settore ed altri Soggetti pubblici e privati attivi nei percorsi di sussidiarietà orizzontale interessati alla co-programmazione di interventi, sostegni ed opportunità nell'ambito della progettazione di vita delle persone con disabilità ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i..

Al termine di detto procedimento il tavolo di Coprogrammazione risulta composta da n. 15 soggetti di cui n. 4 Associazioni, n. 6 Cooperative Sociali, n. 1 Organismo di volontariato e n. 5 soggetti pubblici, come di seguito dettagliato:

- Associazione Cà Ferro
- Associazione La Speranza
- Associazione Le Passeggiate di Agata
- Associazione FèDèBen
- Coop. Sociale Ancora – Consorzio Blu
- Coop. Sociale Ancorama
- Coop Sociale La Pieve
- Coop Sociale Piccolo Principe
- Coop. Sociale Serena
- Coop. Sociale Cidas
- CSV Terre Estensi ODV

- ASP Eppi-Manica-Salvatori
- Comune di Portomaggiore
- Comune di Argenta
- Comune di Ostellato
- Az. USL di Ferrara – UONPA di Portomaggiore

Il percorso si è articolato in tre incontri pubblici, svolti presso sedi del Comune di Argenta, preventivamente comunicati con apposito invito, ciascuno dedicato a una fase specifica di analisi, condivisione e definizione strategica.

Il Primo Tavolo

Si è tenuto 10 giugno 2025 dalle ore 14.30 alle ore 17.00 presso il Centro Culturale Il Mercato ad Argenta.

All'incontro hanno partecipato n. 16 rappresentanti dei soggetti che hanno manifestato interesse alla partecipazione al percorso.

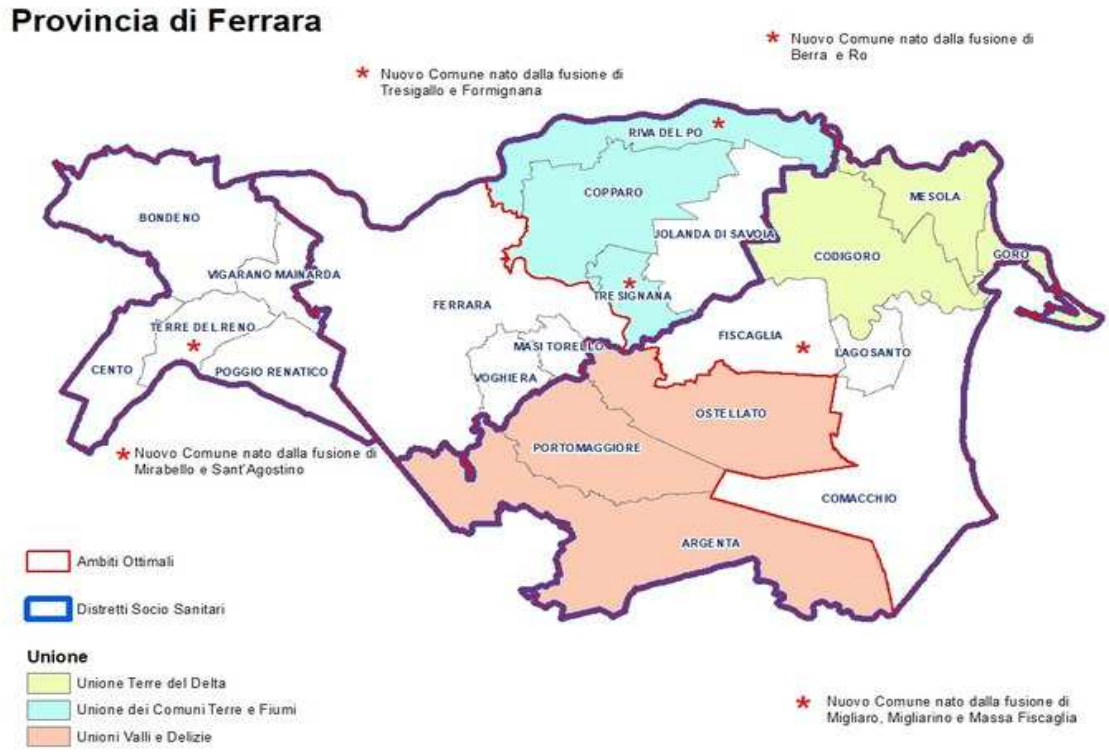
Il principale obiettivo del primo tavolo di co-programmazione è stato quello di favorire l'allineamento dei partecipanti relativamente Area Disabilità – oggetto del percorso di co-programmazione - ed elaborare una prima analisi dello stesso.

L'incontro ha avuto inizio con la descrizione del contesto normativo, territoriale e sociale, con la presentazione dei dati statistico-demografici e analisi dei principali interventi e dei servizi attivi .

È stata effettuata una prima ricognizione delle fonti di finanziamento e delle progettualità esistenti.

La metodologia adottata ha previsto momenti di confronto aperto e l'elaborazione congiunta di proposte operative. Il clima collaborativo e la pluralità dei punti di vista hanno favorito l'inizio della costruzione di un linguaggio comune e di una visione integrata degli aspetti su cui lavorare nell'ambito delle nostre comunità.

Ambito territoriale di riferimento in cui si colloca il percorso di coprogrammazione è il Distretto Sociosanitario Sud Est di Ferrara.



ASP realizza il suo mandato istituzionale di realizzazione del Servizio Sociale Territoriale nell'ambito della sub area sociale Unione dei Comuni Valli e Delizie – Comuni di Argenta, Portomaggiore e Ostellato



I dati a disposizione di ASP, oggetto di successiva descrizione, sono riferiti all'attività istituzionale propria dell'Azienda e relativi al Servizio Disabili in quanto si rivela l'impossibilità di recuperare i dati da sistemi e banche dati pubbliche rispetto al mondo della disabilità.

Il Servizio Disabili di ASP si occupa della presa in carico e valutazione del bisogno di persone che hanno ottenuto, in base a caratteristiche personali, il riconoscimento di una disabilità come previsto dalla legge 104/92 per minori e adulti. L'attività principale è quella di attivare interventi per favorire il benessere psico-fisico e sociale delle persone con disabilità, tutelarle, promuovendo azioni rivolte all'integrazione sociale, allo sviluppo di progettualità per favorire o promuovere e preservare l'autonomia personale oltre che sostenere le funzioni di cura e educazione dei loro Caregiver in una prospettiva di contrasto all'emarginazione e disagio sociale.

Il lavoro integrato con i Servizi Sanitari coinvolti nella presa in carico delle persone, in particolare la UO di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda USL di Ferrara – Distretto Sociosanitario Sud Est – permette l'attivazione degli interventi rivolti alle persone con disabilità per perseguire gli obiettivi descritti.

In sintesi, al 31/12/2024 il quadro in ambito Servizio Disabili di ASP si configurava come rappresentato di seguito:

Popolazione adulta residente (da 18 a 64 anni) al 1/1/2024	**Organizza zione del Servizio Disabili ASP**	**N. disabili in carico:**	Assegno di cura
21.466 *di cui* Argenta **11.778** Portomaggiore **6683** Ostellato **3005**	n. 1 Responsabile Area Servizi alla Persona n. 1 Assistente Sociale – Coordinatore Servizio Disabili e Servizio Anziani n. 1 Assistente Sociale	**130** disabili *di cui* Argenta **61** Portomaggiore **47** Ostellato **22**	**47** disabili di cui **16** Minori disabili **22** adulti disabili **9** gravissime disabilita' acquisite
Servizio Assistenza Domiciliare **13** disabili Servizio Pasti a domicilio **8** disabili	Centro socio Occupazionale **CSO** **23** disabili Centro socioriabilitativo diurno **CSRD** **16** disabili	Centro socioriabilitativo residenziale **CSRR** **24** disabili	Integrazioni rette strutture **2** disabili

Con riferimento ai minori disabili in carico al Servizio il quadro si configura come segue:

Grafico n. 1 – Minori disabili in carico distinti per fascia genere

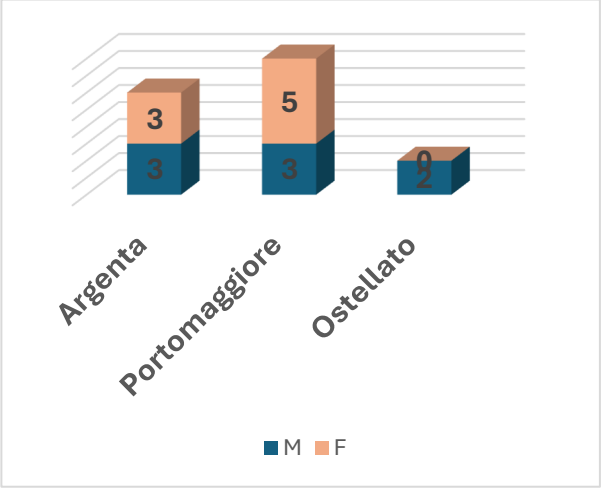
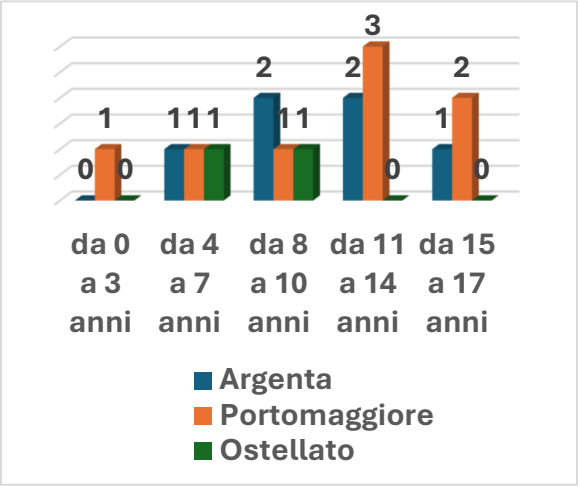


Grafico n. 2 – Minori disabili in carico distinti per di età



Fonte GARSIA

Relativamente agli adulti disabili la rappresentazione grafica che segue definisce il quadro degli utenti in carico al servizio:

Grafico n. 3 – Utenti adulti disabili distinti per genere

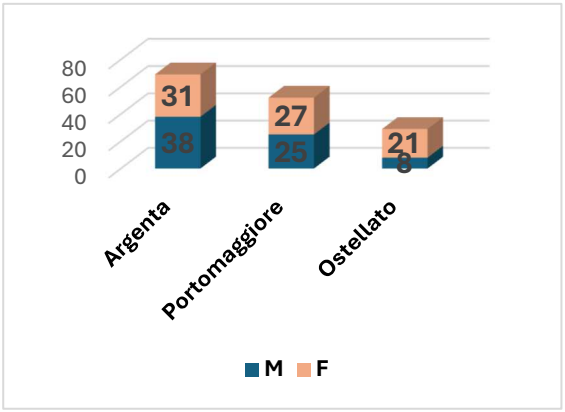
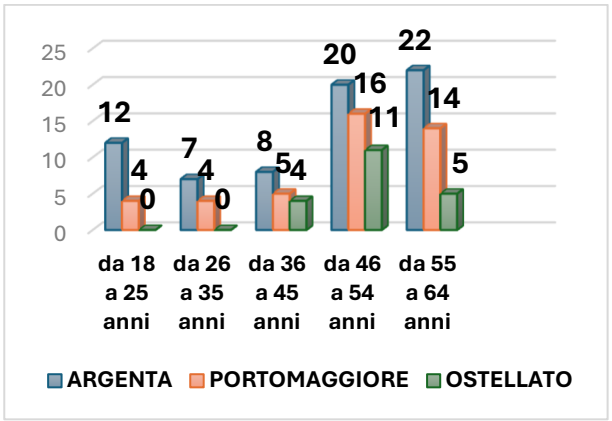


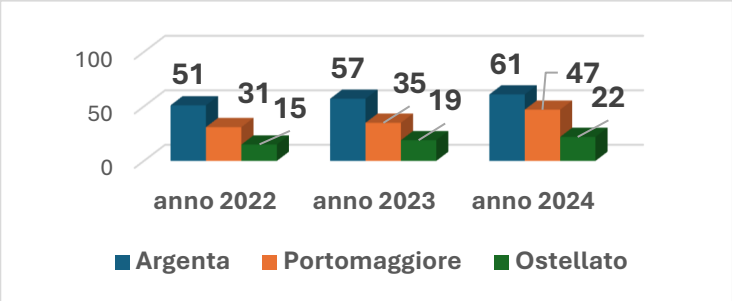
Grafico n. 4 - Utenti disabili distinti per fascia di età e comune di residenza



Fonte GARSIA

L'andamento dell'ultimo triennio relativamente agli utenti adulti disabili in carico al Servizio rileva un andamento stabile con un lieve incremento (13%) nell'anno 2024.

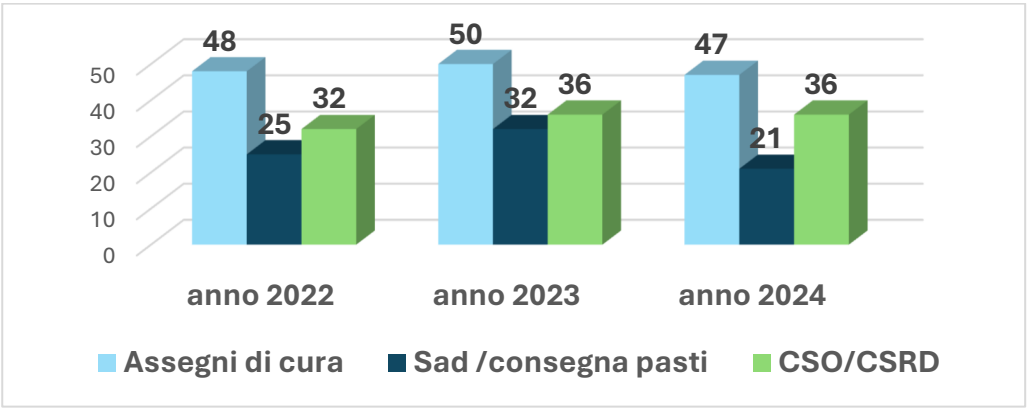
Grafico n. 5 - utenti disabili in carico distinti per comune di residenza triennio 2022-2024



Fonte GARSIA

Nel 2024 **l'attività di sostegno a domicilio** di persone con disabilità ha avuto continuità attraverso la conferma della misura economica riconosciuta tramite gli Assegni di Cura, il rinforzo con progetti di Servizi di assistenza domiciliare e centri diurni con l'obiettivo di potenziare o mantenere le abilità delle persone disabili per garantire il più a lungo possibile la residenzialità e il sostegno del caregiver e delle famiglie.

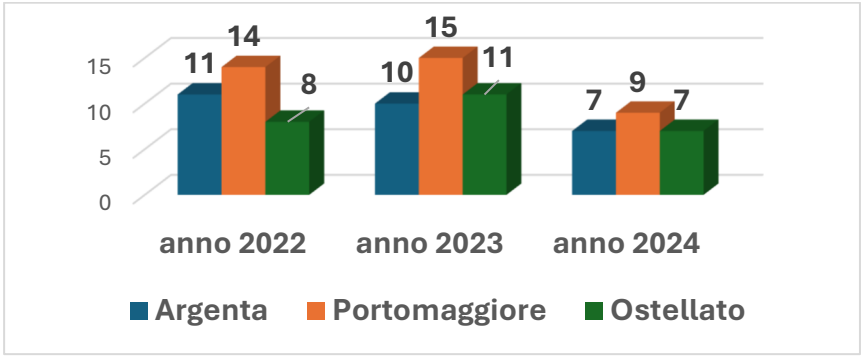
*Grafico n. 6 – utenti in carico nel triennio suddivisi in base alle **misure a sostegno della domiciliarità***



Fonte GARSIA

Il **Centro Socio-Occupazionale (CSO)** prevede l'inserimento sociooccupazionale di cittadini residenti nel territorio del Distretto Sud – Est, con disabilità medio-lievi, di norma di età compresa fra i 18 ed i 55 anni.

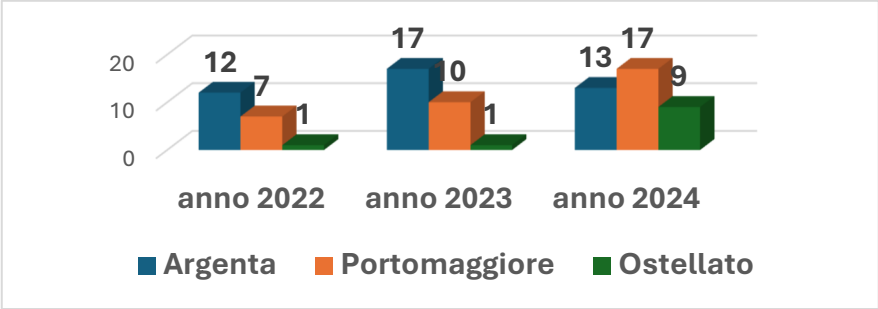
Grafico n. 7 – utenti disabili inseriti in centro socio occupazionale nel triennio 2022-2024 distinti per comune di residenza



Fonte GARSIA

Il **Centro Socio-Riabilitativo Diurno (CSRD)** prevede l'inserimento in strutture semi-residenziali di cittadini residenti nel territorio del Distretto Sud – Est con disabilità medio-gravi di norma di età compresa fra i 18 ed i 55 anni, al fine di prevenirne l'istituzionalizzazione. Gli utenti svolgono attività di socializzazione, recupero e mantenimento delle potenzialità ancora presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia.

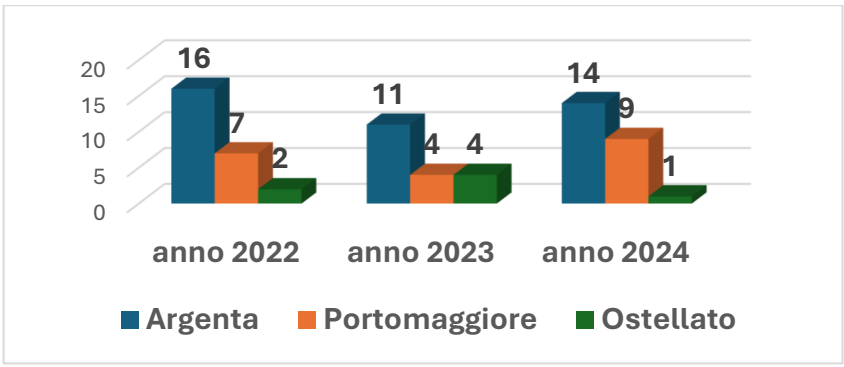
Grafico n. 8 – Utenti disabili inseriti in centro diurno per comune nel periodo 2022 – 2024 distinti per comune di residenza.



Fonte GARSIA

Con riferimento agli interventi residenziali a favore di persone disabili il **Centro Socio-riabilitativo Residenziale (CSRR)** prevede l'inserimento temporaneo o definitivo di cittadini residenti nel territorio del distretto Sud – Est, con disabilità grave e /o medio-grave e prive di un'adeguata rete familiare in grado di farsene carico, presso una struttura residenziale accreditata.

Grafico n. 9 – Utenti disabili adulti ospitati in strutture residenziali per comune di residenza nel triennio 2022-2024



Fonte GARSIA

Si è poi avviata una fase laboratoriale finalizzata alla conoscenza e alla condivisione di informazioni tra gli interlocutori; di approfondimento delle aspettative e delle motivazioni che li hanno condotti a partecipare all'esperienza. Al termine è stata somministrata una scheda di raccolta informazioni allo scopo di documentare l'apporto dei soggetti partecipanti con particolare attenzione alla messa in luce di punti di forza, criticità, opportunità per costruire così un quadro di conoscenza e analisi comune che potesse agire da punto di partenza per la definizione delle future direzioni strategiche.

Le schede hanno rappresentato uno strumento di lavoro prezioso.

L'incontro si è concluso con la definizione della data del successivo tavolo.

Il Secondo Tavolo

Realizzato il 24 giugno 2025 dalle ore 10:00 alle ore 12:30 presso il Centro Culturale Capuccini – Sala Chiesa di San Lorenzo di Argenta – "**Un viaggio insieme: più siamo e meglio è. Proviamoci!"**
All'incontro hanno partecipato n. 12 operatori rappresentanti di n. 10 soggetti che hanno aderito al percorso.
Il secondo tavolo di co-programmazione, partendo dagli elementi raccolti nel primo incontro, si è posto due obiettivi principali:
definire i target attuali e potenziali ed evidenziare i bisogni degli stessi;
identificare i problemi da risolvere, le direzioni di cambiamento da perseguire e i possibili interventi da attuare.
In sintesi, la risposta alla domanda "Chi siamo?" è illustrata dall'immagine di seguito rappresentata:



L'elaborazione delle informazioni raccolte, attraverso la somministrazione delle schede di raccolta dati, ha messo in evidenza quanto segue:

ETS	Ambito territoriale	Ambito di intervento	Punti di forza	Criticità	Note aggiuntive
Csv – Centro Servizi per il Volontariato	Argenta Portomaggiore Ostellato	Sociale	- buon tessuto sociale in relazione alle associazioni - progetti innovativi e funzione di prossimità - buone capacità di coordinamento e di gestione	-Età elevata dei volontari - Assenza di ricambio generazionale - Scarsa conoscenza tra operatori volontari e istituzioni	- Presenza di due operatori con funzione di animazione sociale e territoriale
La Pieve Coop Sociale	Argenta Portomaggiore Ostellato	Socio - educativo	-radicamento nel territorio da oltre trent'anni -diversi servizi tra loro in rete	- reperire risorse - reperire personale	
CIDAS Coop Sociale	Argenta Portomaggiore Ostellato	Culturale Socio - educativo Altro: supporto ai bisogni di inclusione per persone straniere	-luoghi da mettere a disposizione: il parco e aree chiuse -équipe specializzate a supporto famiglie e scuola		
Le passeggiate di Agata - APS Associazione di promozione sociale -	Ferrara e provincia	Sociale Culturale Ludico-ricreativo	-svolgimento di attività online come per es il punto di ascolto "l'approdo"		
Fèdèben - ODV Associazione di volontariato	Filo - Argenta	Sociale socio assistenziale	-solidarietà nel territorio e fiducia da parte della popolazione -costante impegno dei volontari attivi	-carenza di volontari	
La Speranza Associazione di volontariato	Portomaggiore	Socio assistenziale	-i volontari	-complessità nel tenere a norma burocraticamente l'associazione	Dopo di noi
Cà Ferro Associazione Ancorama Coop Sociale	Longastrino	Sociale Socio-educativo	-esperienza nella realizzazione di interventi personalizzati di sostegno ai nuclei fragili	-frammentazione delle progettualità e orizzonti temporali troppo brevi	
Ancora servizi Coop Sociale - Consorzio blu	Argenta Portomaggiore Ostellato	Socio-assistenziale Socio-educativo			
Comune di Portomaggiore	Portomaggiore	Sociale culturale socio-assistenziale	- forte rete tra diversi attori istituzionali e no	-territo territorio frastagliato -associazioni presenti ma poco ricambio generazionale	
UONPA	Argenta Portomaggiore Ostellato	Sanitario riabilitativo educativo		-trasporto -attività di socializzazione per minori con disabilità lieve/media -adolescenti con problematiche emotivo-comportamentali e di ritiro sociale -supporto ai caregiver - luoghi di aggregazione	

Si è poi avviata una fase laboratoriale finalizzata alla analisi degli aspetti rilevanti e determinanti il progetto di vita della persona disabile e di interrogarsi su cosa concretamente rappresenta il bisogno del disabile.

Con forza è emersa la necessità di prendere in considerazione la persona disabile in tutte le fasi della vita: infanzia, adolescenza, maturità e anzianità. Non solo: si è affacciata la necessità di prendere in considerazione il contesto sociale di vita del disabile: la sua famiglia; nello specifico il caregiver: il familiare che in modo continuativo, totale ed esclusivo si fa carico del benessere di un proprio caro disabile o non autosufficiente; che supporta e sopporta in modo completo l'attività assistenziale di una persona a lui cara con un investimento di fatica fisica, emotiva ed economica importante e logorante.

Si sono affermate le domande: chi è il caregiver? Di cosa ha bisogno il caregiver? Quali sono le criticità da affrontare?

La conversazione si è dimostrata appassionante e coinvolgente, ricca di molteplici e rilevanti spunti di riflessione.

L'incontro si è concluso con la definizione del successivo ed ultimo tavolo di coprogettazione.

Il Terzo Tavolo

Realizzato il 15 giugno 2025 dalle ore 10:00 alle ore 12:30 presso il Centro Culturale Capuccini – Sala Chiesa di San Lorenzo di Argenta.

All'incontro hanno partecipato n. 15 rappresentanti di n. 12 soggetti che hanno aderito al percorso.

L'incontro ha rappresentato il momento conclusivo del processo finalizzato alla condivisione e validazione degli obiettivi minimi nonché alla definizione delle principali azioni da implementare. L'esito del tavolo ha portato all'elaborazione condivisa di un quadro strategico fondato sull'esigenza prioritaria di raccogliere dati relativi alla popolazione di disabili presenti sul territorio dell'Unione. L'obiettivo successivo, conseguente all'analisi dei dati, permetterà di individuare criteri di valutazione ed individuazione di priorità di intervento al fine di elaborare progettualità future specifiche nel quadro di linee d'azione trasversali da sviluppate in un'ottica di continuità e sostenibilità.

Nel corso del secondo tavolo sono emersi aspetti rilevanti che di seguito sono rappresentati attraverso i concetti e le parole chiave più significativi:



È emersa in maniera forte e preponderante la necessità di prendere in considerazione non soltanto il progetto di vita del disabile, bensì la necessità di considerare la sua famiglia e nello specifico il caregiver.

Per quanto riguarda il **progetto di vita della persona disabile** risulta prioritario individuare e attivare interventi ed azioni rivolte a:

- bambini e ragazzi con disabilità destinatari degli interventi
- rapporto con la scuola
- coinvolgimento del mondo dei giovani
- multiculturalità
- volontariato
- autonomie domestiche/quotidiane
- integrazione e inclusione "vera"
- attività sportive
- trasporti

Con riferimento al **caregiver domiciliare** e alla necessità di sostegno ed accompagnamento che esso rappresenta emerge prioritario analizzare e approfondire diverse tematiche:

- Interrogare ed interrogarsi sull'oggetto: "di cosa ha bisogno?"
    - Identificazione, consapevolezza e definizione dei bisogni da parte del caregiver
    - Cosa fare e azioni innovative
- giovani caregiver /fratelli del disabile
- volontariato
- luoghi di accoglienza, ascolto e orientamento
- luoghi di mutuo auto-aiuto
- attività on-line
- passa parola qualificato – esperto caregiver.

Infine, durante l'ultimo incontro, si è lavorato su come proseguire il percorso di coprogrammazione al fine di garantire la continuità nella collaborazione e crescita del gruppo così costituito.

Partendo dal presupposto che i due ambiti emergenti che necessitano di intervento: la persona disabile e il caregiver rappresentano diverse tematiche sia specifiche che trasversali – ad es. il coinvolgimento del mondo del volontariato ed i mezzi di trasporto – elemento determinante è conoscere ed avere a disposizione i dati statistici relativi al mondo della disabilità in modo specifico rispetto all'ambito territoriale di riferimento.

Il reperimento dei dati risulta essere di estrema difficoltà perché non sono a disposizione del pubblico e quindi necessitano di essere raccolti, elaborati e costruiti. Questa azione rappresenta un elemento essenziale per poter avere una visione in prospettiva, per anticipare la tendenza futura e realizzare progetti innovati e prossimi alle esigenze reali e concrete del disabile e del suo caregiver.

Conclusioni

In sintesi, traendo spunto dal materiale raccolto e condiviso durante i tavoli si possono individuare alcuni punti che possono rappresentare risorse/opportunità a cui si contrappongono elementi di criticità/debolezza che possono essere come di seguito rappresentati:

Risorse/Opportunità	Criticità/Limiti
-Presenza nel territorio di molteplici soggetti/associazioni impegnati in iniziative, azioni ed interventi a favore della disabilità; -Disponibilità di risorse economiche finalizzate al mondo della disabilità - FS, FRNA, FRD, PNRR, Fondo regionale per il successo formativo disabili, FCG. -Presenza di molteplici interventi e progetti attivi nel territorio: -Servizio di assistenza domiciliare -Inserimento Centro Socio Occupazionale (CSO) -Inserimento Centro Socio Riabilitativo diurno (CSRD) - programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile nell'ottica delle indicazioni date dalla normativa del DDN; - tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione per persone con disabilità - interventi educativi di supporto alla domiciliarità e all'integrazione sociale per minori e adulti disabili - laboratori socio-occupazionali per il successo formativo per minori disabili titolari di l.104/92; - supporto psicologico individuale e di gruppo per caregiver; -Presenza di azioni e di collaborazione tra alcuni soggetti/associazioni in relazione a specifici progetti ed iniziative; -Disponibilità da parte delle associazioni/soggetti ad attivarsi in specifici ambiti in riferimento al mondo della disabilità	-Frammentarietà delle iniziative, azioni ed interventi e assenza di una cabina di regia che rappresenti un contrasto alla frammentarietà; -Aree/dimensioni di vita del disabile che permangono in ombra e/o poco attenzionati -Carenza ed invecchiamento dei volontari -Difficoltà di coinvolgimento e di giovani come nuove generazioni di volontari -Distanza geografica e difficoltà nella mobilità -Attività delle associazioni di volontariato "appesantite" dalle funzioni burocratiche ed amministrative a loro richieste -Eccessiva complessità di accesso alla risorsa rappresentata dal Servizio Civile -Scarsa conoscenza dei dati rappresentativi del mondo della disabilità; ogni soggetto possiede una visione parziale e specifica rispetto il proprio campo di azione -Difficoltà di coinvolgimento delle associazioni attive nel mondo dello Sport -Frammentarietà, precarietà e settorializzazione dei percorsi di inclusione sociale e di inserimento lavorativo -La circolazione delle informazioni risulta essere non adeguata; sovente c'è scarsa conoscenza delle iniziative ed attività in campo di disabilità ed inclusione

Il viaggio intrapreso parte dal presupposto del bisogno condiviso sostanziale di confrontarsi, conoscere e conoscersi, implementare la rete esistente sulla base della condivisione e divulgazione efficace di informazioni nell'ambito del gruppo, della rete e soprattutto nella direzione della comunità. La prima tappa è creare un substrato propedeutico alle progettualità future.

La progettualità prevede un'azione funzionale al raggiungimento di determinati obiettivi che sono individuabili e definibili attraverso l'analisi del contesto; ciò significa: dare un senso, una direzione ed un significato; portare ad un risultato significativo e qualificante, che permetta di orientare la progettazione futura. Un viaggio che continua nel tempo con azioni ed interventi a favore di progetti che garantiscano la continuità.

Perciò, diventa rilevante la necessità di non lasciarci, di non perderci, di mantenere comunque uno scambio continuo, ad esempio momenti che costituiscano un focus in itinere per strutturare le fonti di finanziamento; di creare occasioni di dialogo e di ascolto tra istituzioni e terzo settore non più in modo singolo ed esclusivo bensì in un contesto allargato che accomuni opportunità e criticità in grado di generare soluzioni integrate in risposta ai bisogni della comunità; di evolvere e di innovare; di essere in grado di rendere più efficienti ed efficaci la frammentarietà delle risorse economiche ed umane; di porre attenzione e focalizzandosi sull'obiettivo; di realizzare Focus Group per definire percorsi e mettere in rete soggetti, mettere in ordine consequenziale le risorse al fine di gestire bene ciò che abbiamo a disposizione andando a rilevare gli spazi di lavoro.

Con estrema sintesi, il focus si pone su tematiche che coinvolgono trasversalmente il mondo della disabilità: la disabilità nell'infanzia e adolescenza, il mondo della scuola, la transizione scuola-lavoro, l'epoca della maturità, il mondo del lavoro, l'ambito dello sport, la vita indipendente, il Dopo di Noi, l'impegno economico, l'informazione e l'orientamento, la vera inclusione sociale, il coinvolgimento delle comunità.

L'impegno ed il patto comune è quello di individuare criteri di valutazione con cui definire priorità comuni al fine di valutare e sfruttare positivamente la ricchezza, le risorse economiche e sociali che sono a disposizione e individuare progettualità future che in modo concreto ed efficace rispondano ai bisogni del mondo della disabilità.

Infine, questo viaggio ha rappresentato una esperienza sperimentale, la prima nel suo genere, realizzata nel territorio corrispondente alla sub area sociale dell'Unione dei Comuni e, soprattutto dagli amministratori, perviene la sollecitazione di dare continuità a questo percorso e sperimentare questa esperienza anche in altri ambiti a rilevanza sociale come ad esempio la povertà, i minori e gli anziani.

"Viaggiare è scoprire che tutti hanno ragione,

perché ognuno ha il suo punto di vista."

Cit. Mahatma Gandhi

Ringraziamenti

Si ringrazia per la collaborazione e per il contributo:

- Eleonora Boarini e Anna Balboni – Le Passeggiate di Agata
- Emanuele Piron – La Speranza
- Mirella Brusa - FèDèBen
- Maurizio Patalani - Cà Ferro
- Serafina Nonigro - Ancorama
- Stefania Carati, Giulia Fiore e Barbara Arcari – CSV Terre e Fiumi ODV
- Cristina Ricci - Coop Sociale La Pieve
- Marco Amato - Coop Sociale Piccolo Principe
- Beatrice Cavalieri – Coop. Sociale Serena
- Simonetta Botti – Coop. Sociale Cidas
- Andrea Camuso e Annalisa Nicolini – Coop. Sociale Ancora – Consorzio Blu
- Chiara Zingales, Simona De Matteo e Alessandra Andreotti – AUSL – UONPIA di Portomaggiore
- Ilaria Bosi e Davide Zanotti – Comune di Argenta
- Saverio Saccà – Comune di Portomaggiore
- Simona Boni – Comune di Ostellato

Allegati

- Report attività Tavoli Coprogrammazione Disabilità:
  - Report tavolo 10/06/2025
  - Report tavolo 25/06/2025
  - Report tavolo 15/07/2025
- Materiale informativo relativo i tre tavoli di coprogrammazione
- Scheda di rilevazione informazioni soggetti coprogrammazione